



Le Discipline Olistiche per la Salute

Arti autonome distinte dalla professione medica, infermieristica e fisioterapica

Oggetto: Alcune denunce dei NAS a Operatori delle Discipline Olistiche per la Salute

(CranioSacrale, Essenze Floreali, Kinesiologia Specializzata, Ortho-Bionomy, Reflessologia del Piede, Shiatsu, Tai Chi Chuan, Watsu)

Copyright SIAE
(È possibile l'utilizzo del testo con l'autorizzazione degli autori)

PREMESSA

• Le Discipline Olistiche per la Salute (CranioSacrale, Essenze Floreali, Kinesiologia Specializzata, Ortho-Bionomy, Reflessologia del Piede, Shiatsu, Tai Chi Chuan, Watsu) sono arti basate su complesse tecniche di riequilibrio della vitalità della salute dell'individuo, autonome sia dal punto di vista storico e culturale, che dal punto di vista tecnico e teorico. Esse non possono né devono essere confuse o assimilate ad alcun'altra tecnica o professione, incluse quelle mediche e paramediche.

• Tutti coloro che vogliono diventare professionisti delle Discipline Olistiche per la Salute devono compiere uno specifico percorso didattico teorico-pratico che riguarda esclusivamente la filosofia e le tecniche delle specifiche discipline.

• L'Operatore delle Discipline Olistiche per la Salute non esegue diagnosi di tipo medico o paramedico né prescrive medicinali all'Utente. In caso di malattia conclamata o sospettata è tenuto ad indirizzare l'Utente al suo medico di fiducia.

• Le Discipline Olistiche per la Salute sono arti autonome finalizzate alla conservazione e al miglioramento della salute dell'Utente attraverso l'appropriata riarmonizzazione delle sue risorse naturali, e in nessun caso si sovrappongono o entrano in conflitto con le professioni mediche e paramediche. In ragione di ciò, le associazioni e le discipline della Interassociazione Arti per la Salute hanno da sempre condotto collaborazioni professionali con enti istituzionali quali ospedali, carceri e associazioni nazionali di pazienti riconosciute, come pure hanno istituito cooperazioni e scambi culturali con medici, paramedici e con altri professionisti che, in modi diversi, si occupano della salute degli Utenti.

• In Italia e nel mondo le Discipline Olistiche per la Salute si sono fatte apprezzare, hanno avuto successo e si sono largamente diffuse nella società grazie alle loro peculiari caratteristiche.

Queste caratteristiche sono state preservate e sviluppate nel nostro paese dal trentennale lavoro di molti insegnanti di queste discipline, oggi noti capi-scuola, attraverso una attenta, rigorosa e capillare opera di diffusione. Grazie a questo cospicuo lavoro, le Discipline Olistiche per la Salute sono state conosciute ed apprezzate

in epoca in cui erano completamente ignorate dalle professioni mediche e paramediche riconosciute dalle Istituzioni, delle quali hanno poi destato la curiosità e l'interesse, in ragione del vasto consenso raggiunto.

• Le Associazioni fondatrici della Interassociazione Arti per la Salute e i loro soci (come da lista a piè di pagina) sono tra coloro che per primi in Italia hanno imparato, praticato ed insegnato queste discipline.

I membri di queste Associazioni da sempre hanno promosso iniziative volte alla regolamentazione dell'operato dei professionisti, creando sin dalla prima ora norme, regolamenti e codici deontologici e promuovendo esami nazionali di accesso ad un Albo professionale privato di professionisti, supplendo così alla mancanza di una normativa e di un riconoscimento istituzionale che regolamentassero questa professione.

• In tutti questi anni le Associazioni della IAS sono state, e a maggior ragione sono tuttora, Enti garanti della qualità e serietà degli Operatori di Discipline Olistiche per la Salute e della loro Formazione Professionale. Sono state e rimangono altresì punti di riferimento primario per gli Organi di Informazione, per la classe politica, per le Istituzioni e per gli stessi professionisti del mondo sanitario.

• **È ferma intenzione della Interassociazione Arti per la Salute e delle sue Associazioni continuare a tutelare e difendere i propri membri da ogni avventurismo e da ogni improvvisazione, a tutela del patrimonio culturale e tecnico che hanno così rilevantemente contribuito a costruire in Italia.**

Richiedono perciò alle Istituzioni, come già da anni, il riconoscimento della Nuova Professione di "Operatore delle Discipline Olistiche per la salute", distinta e non assimilabile da quella medica, infermieristica o fisioterapica, nell'assoluto rispetto delle sue caratteristiche specifiche.

La IAS - Interassociazione Arti per la Salute e le sue Associazioni continueranno ad agire in alleanza a tutte le iniziative di carattere associativo, culturale e politico-istituzionale che verranno attuate in tal senso.

A cura di

Douglas Gattini
Presidente IAS e dell'Avv. Giuseppe Montanini
Presidente Onorario IAS

LE DENUNCE DEI NAS AGLI OPERATORI DI DISCIPLINE OLISTICHE PER LA SALUTE

Negli ultimi dieci anni, grazie all'iniziativa ed al lavoro delle Associazioni, si sono definiti con chiarezza gli iter formativi e gli ambiti operativi dei professionisti del settore, nel rispetto delle leggi vigenti e degli ambiti di competenza delle figure sanitarie. Tutti gli Operatori iscritti alle Associazioni della IAS sono tenuti al rispetto di un codice deontologico e le Associazioni stesse controllano che non si verifichino violazioni e propongono continui seminari per tenere sempre aggiornati ed informati i propri soci.

Come a volte accade, alcune Istituzioni sono invece rimaste estranee a questo lavoro e i tentativi di coinvolgerle per renderle partecipi, o quanto meno informate, di quanto si è fatto non ha dato i frutti sperati.

Se a livello politico le Associazioni hanno avuto ascolto e sono ormai numerosi i provvedimenti regionali che hanno pienamente accolto l'impostazione data dalle Associazioni riunite nella IAS, riconoscendo ai loro Operatori la piena legittimità di operare nel campo della salute e del benessere, il Ministero della Salute, in particolare, sembra invece ancora non essersi accorto che da oltre vent'anni, i professionisti delle principali Associazioni nazionali, riunite nella IAS, hanno fatto piena chiarezza circa la propria professione, distinguendo il proprio ambito operativo da quello delle professioni sanitarie, senza alcuna ambiguità e nel pieno rispetto delle leggi.

A causa di questo ritardo dell'autorità amministrativa (che non ha neppure risposto alle richieste di incontro avanzate), i NAS hanno proceduto e procedono, in varie Regioni, a denunciare per abuso di professione medica o fisioterapica, alcuni professionisti aderenti alle associazioni della IAS. Le denunce hanno creato e creano un dannoso clima di incertezza nei professionisti con gravi ripercussioni sul piano economico. I giovani, che potrebbero trovare ampie possibilità di occupazione in questo nuovo settore in piena espansione, rimangono disorientati e scoraggiati di fronte a queste denunce.

Data la chiarezza fatta dalle Associazioni circa gli ambiti operativi, le denunce, in linea generale, non sono fondate dal momento che i Tribunali di tutta Italia hanno riconosciuto, e stanno riconoscendo, la piena legittimità di operare dei professionisti delle Arti per la Salute assolvendo con formula piena gli indagati.

COSA DICE LA GIURISPRUDENZA IN MERITO ALLE ACCUSE DEI NAS

Le denunce dei NAS si sono basate quasi sempre su un parere della II Commissione dell'Istituto Superiore di Sanità (24/05/2002), la quale riferisce che lo Shiatsu sia una pratica riservata ai medici e ai paramedici. Parere, che rimane tale, ma che è smentito addirittura da un'altra circolare del Ministero (25/07/2002) dove si può leggere testualmente "... si fa presente che allo Stato questo Ministero non ha il potere per regolamentare tali figure; infatti, in virtù dell' art. 117 della Costituzione, come modificato dall'art. 3 della legge costituzionale del 18/10/01, la competenza a regolamentare e a istituire figure professionali sanitarie sia delle Regioni nell'ambito della legislazione statale cui spetta definire i principi fondamentali...". Si tengano presente, inoltre, due sentenze importanti. La prima, della Corte Costituzionale dove, in risposta ad una denuncia contro i chiropratici, stabilisce nell'ordinanza n° 149 del 27/01/88 che: "... è punibile soltanto chi eserciti abusivamente una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dallo Stato... fin quando lo Stato non riterrà di disciplinare e di richiedere per il suo esercizio una speciale abilitazione, si tratta evidentemente di un lavoro professionale tutelato in tutte le sue forme e applicazioni dall' art. 35, 1° comma della Costituzione e di una iniziativa privata e libera tutelata dall'art. 41 della Costituzione".

La seconda sentenza è quella della Corte di Cassazione Penale (Sez. VI) che, riprendendo la sentenza n° 5672 del 22/04/97 della Corte Costituzionale, definisce: " l'eventuale lacuna normativa non può essere colmata dal giudice con norme generali e astratte".

In questo senso, tutte le ultime sentenze hanno riconosciuto, in particolare per lo Shiatsu, che gli Operatori hanno piena legittimità di operare, purché non invadano il campo delle professioni sanitarie, caratterizzate dal fare diagnosi e curare delle patologie. In particolare hanno dichiarato: la professione di riferimento è quella medica, che in giurisprudenza viene definita come quella attività consistente nella formulazione di diagnosi, nell'indicazione di prognosi in relazione a malattie o disfunzioni del corpo o della mente, in atto o prevedibili, nonché nella prescrizione di terapie e o pratiche di prevenzione, con l'assunzione di farmaci, nella manipolazione del corpo umano, sempre a scopo curativo o preventivo. Si tratta di definizione molto generica ed astratta che non elenca, e non potrebbe farlo, quali siano in concreto le attività da ritenersi mediche. Il carattere distintivo è stato quindi trovato dalla giurisprudenza nella finalità terapeutica, per cui la stessa attività può essere lecita o riservata alla figura sanitaria, a seconda della finalità per cui viene attuata. Le recenti sentenze hanno asserito che "compito del processo è quello di pronunciarsi sul caso particolare e non su principi generali", cioè deve stabilire nel concreto, se l'attività svolta possa o meno ricondursi ad atti medici. Quindi non un giudizio astratto, basato su principi generali, come ad esempio che lo Shiatsu è riservato ai fisioterapisti ed ai medici, affermazione che è stata ritenuta infondata, ma valutazione concreta: l'imputato, nel concreto, ha messo in atto attività che possano definirsi atti medici? Il tratto distintivo è rappresentato, appunto, solo dalla finalità dell'azione, a prescindere dal nome che venga dato all'attività svolta: se è una finalità terapeutica sussiste il reato; in caso contrario, l'attività è lecita. (tra le altre vedi: Tribunale Penale di Terni del 03/03/2004; Tribunale Penale di Padova del 16/05/2006 n.1004/06; Tribunale Penale di Verona del 02/05/2008 n. 953/08; Tribunale Penale di Perugia del 20/5/2008; Tribunale Penale di Ravenna (Giudice Fiore) del 24/09/09.

LE DEDUZIONI

Date queste premesse è evidente come l'attività svolta dagli Operatori delle Arti per la Salute sia pienamente lecita, perché attuata senza finalità terapeutiche. Tutte le attività svolte senza finalità terapeutica sono lecite. In tutti gli studi professionali, attraverso cartelli e materiale informativo, è ben evidenziato che si tratta di interventi non sanitari e non terapeutici, questo viene anche scritto sulla ricevute consegnate ai clienti. Questo viene sempre spiegato, con chiarezza, a tutti i clienti e, quando viene rappresentata la presenza di patologie o comuni disturbi seri, il cliente viene inviato dal medico ed eventualmente raccolto solo dopo il benessere del sanitario stesso. Gli ambiti di competenza sono assolutamente separati e da molti anni la IAS opera per fare chiarezza su questi punti.

LE NUOVE PROFESSIONI IN ITALIA

In Italia è usuale pensare che tutte le attività professionali, per essere esercitate, debbano essere "riconosciute" e "autorizzate" dallo Stato e non sono affatto chiari i limiti nei quali siano effettivamente necessari riconoscimenti e autorizzazioni. Così "non riconosciute" e "non autorizzate" diventano quasi sinonimo di attività "non legale" o "illecita".

Questo modo di pensare esistente nell'opinione pubblica poco informata e nell'autorità amministrativa ha creato nel tempo uno stato di perenne incertezza e precarietà negli Operatori che, nonostante il loro successo professionale, si sono sempre sentiti considerare come non riconosciuti o,

peggio, non autorizzati. Questo ha reso lenta e difficoltosa l'acquisizione della loro identità professionale anche se costruita in anni di esperienza di lavoro e di associazionismo.

Altrettanto importante è da considerare l'ingiustizia subita da questi seri professionisti da parte di persone scorrette e sedicenti operatori del settore che, in mancanza di una regolamentazione, e senza una adeguata preparazione, si sono potuti improvvisare professionisti del mestiere, creando seri danni all'immagine degli Operatori qualificati, all'utenza e alla professione stessa.

Se da un lato deve essere chiaro che, ad eccezione delle attività professionali già riservate per legge, l'esercizio delle attività intellettuali (e non solo intellettuali) in Italia è libero, urge, per i motivi sopra indicati, che ci sia al più presto da parte dello Stato un riconoscimento, non soltanto di queste nuove figure professionali, ma anche di un riconoscimento umano dei lavoratori, donne e uomini, che per decenni si sono impegnati correttamente nella loro attività, nel loro studio, nel loro aggiornamento e nell'organizzazione delle proprie Associazioni di categoria per il controllo, l'autoregolamentazione e la rappresentatività della professione non ancora riconosciuta.

La IAS e le sue Associazioni fanno parte del Colap (www.colap.it), il Coordinamento delle Libere Associazioni Professionali che rappresenta oltre 200 Associazioni nazionali di categoria che da decenni lavorano senza il riconoscimento della loro figura professionale da parte dello Stato. È da considerare inoltre che sono circa tre milioni i lavoratori in Italia che non possiedono un riconoscimento della propria professione. Queste migliaia di lavoratori autonomi costituiscono un ricco patrimonio di risorse per il nostro Paese e sono da tener presente come esempio vivo per le nuove professioni che si intendono regolamentare (vedi Pdl Vietti e Mastella sulle nuove professioni, Pdl Lucchese e Leggi e Pdl in discussione nei Consigli Regionali) dove i referenti ai tavoli di discussione per queste arti sono le Associazioni di categoria delle discipline naturali e non quelle rappresentative delle professioni mediche o paramediche.

Nonostante ciò sia chiaro all'opinione pubblica da qualche decina di anni, si sono verificate precise denunce nei confronti di questi liberi professionisti perché accusati ingiustamente di abuso di professione. Procedimenti penali, comunque, sempre conclusi con l'assoluzione con formula piena.

Riguardo a queste specifiche denunce le Associazioni della IAS esprimono il seguente parere: se queste azioni repressive dovessero continuare, le conseguenze sarebbero gravi.

- a** cittadini che non hanno violato alcuna norma verrebbero posti in stato di accusa per reati gravi ed infamanti come la truffa e l'abuso di professione sanitaria;
- b** la libertà di insegnamento garantita dall'art. 33 della Costituzione italiana sarebbe messa in discussione;
- c** il diritto al lavoro di migliaia di cittadini italiani che da 40 anni esercitano legittimamente queste arti verrebbe messo a rischio;
- d** la conoscenza e la diffusione delle discipline naturali verrebbe impedita;
- e** la lesione immotivata del diritto di milioni di cittadini italiani di scegliere, come risorsa per il proprio benessere, una disciplina praticata da Operatori qualificati e competenti;
- f** la compromissione di un fenomeno sociale di ampia portata, che consente oggi di migliorare il livello di benessere, vitalità e salute dei cittadini senza oneri per Stato e Regioni, creando sviluppo e occupazione in un settore nuovo e in espansione che si è autogenerato e si autogestisce egregiamente da decenni, con grandi benefici per i gli Utenti, gli Operatori e la Collettività.

IL CONCETTO DI SALUTE SECONDO L'OMS E LA LEGISLAZIONE ITALIANA

Oggi, all'inizio del terzo millennio, in tutto il mondo, alla luce di nuove conoscenze socioculturali non solo mediche, il concetto di salute si è ampliato coinvolgendo altri aspetti più globali e importanti della vita dell'individuo. Questo nuovo concetto di salute non si riferisce meramente alla sopravvivenza fisica o all'assenza di malattia, ma coinvolge anche gli aspetti psicologici e mentali, le condizioni naturali, ambientali, climatiche e abitative, la vita lavorativa, economica, sociale e culturale; tutto ciò che in qualche modo interagisce in senso positivo o negativo con l'esistenza dell'essere umano.

La stessa Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), la cui denominazione letterale dovrebbe essere tradotta con: "Organizzazione Mondiale della Salute", si fa assertrice sin dal 1946 di questa ampiezza della connotazione del concetto di salute quando esprime: "La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia e di infermità" e chiede ai governi di adoperarsi responsabilmente, attraverso un programma di educazione alla salute, per la promozione di uno stile di vita consona allo sviluppo di condizioni pratiche in grado di garantire ai cittadini un alto livello di benessere.

A questi principi aggiungiamo anche quanto affermato nella "Carta di Ottawa" (documento redatto nel 1986 durante la prima "Conferenza internazionale per la promozione della salute") e precisamente che: "Grazie ad un buon livello di salute l'individuo e il gruppo devono essere in grado di identificare e sviluppare le proprie aspirazioni, soddisfare i propri bisogni, modificare l'ambiente e di adattarvi". Si identifica così nella salute qualcosa che, espandendosi oltre i confini del soggetto che ne gode, diventa un mezzo propulsore di ulteriori positivi interventi, adattamenti e modificazioni nel proprio ambiente. Ma nello stesso tempo la capacità di adattamento all'ambiente viene considerata un elemento indicatore di un buono stato di salute.

Dai documenti citati si desume in pratica che si è ormai compreso, anche a livello istituzionale ed internazionale, che la salute non dipende soltanto dall'assenza di agenti biologici che casualmente provocano la malattia, ma è il risultato di un armonico, naturale e completo sviluppo dell'individuo in ogni aspetto della sua esistenza.

In Italia, dove tra l'altro, l'articolo 32 della Costituzione sancisce la tutela della salute come un fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività, possiamo avere un buon esempio di disposizione legislativa che accoglie i principi dell'OMS nella legge n° 833 del 1978, la quale, in fatto di promozione della salute, definita chiaramente fisica e psichica, sottolinea l'importanza della prevenzione come supporto al benessere generale dell'individuo e sostiene inoltre la necessità di formare una "moderna coscienza" di cura della salute sulla base di una adeguata educazione del cittadino e della comunità. È interessante a questo proposito che, dallo stesso anno in poi, si siano aperte in Italia altre ipotesi per il miglioramento della salute con nuove figure professionali quali gli Operatori delle discipline naturali.

Sempre in questa legge, inoltre, mentre si sottolinea la priorità della prevenzione rispetto alla cura della malattia, si evidenzia anche un altro aspetto molto importante e cioè che la cura della salute deve avvenire non solo attraverso l'opera dei medici, che pure resta indispensabile, ma anche attraverso l'opera di altre figure professionali. Viene riconosciuta dunque a livello legislativo l'importanza del concorso di una pluralità di figure professionali atte a mantenere la buona salute dell'individuo.

LA IAS INTERASSOCIAZIONE ARTI PER LA SALUTE

L'Interassociazione delle Arti per la Salute è un ente associativo non a scopo di lucro che riunisce Associazioni nazionali di varie discipline, le quali si distinguono dalle "medicines alternative o complementari". Si definiscono "Arti o discipline olistiche per la Salute" in quanto si pongono, operativamente, nel generale campo della salute e del benessere, ma fuori dal campo strettamente medico. La IAS si adopera affinché l'Utenza venga garantita sotto un duplice aspetto: la non dannosità delle varie tecniche e, quindi, la loro corretta esecuzione tramite l'esistenza di iter formativi che assicurano Operatori qualificati e, in secondo luogo, una corretta presentazione al pubblico dell'ambito operativo delle Arti per la Salute e dei profili professionali dei suoi Operatori. L'Interassociazione, unica realtà associativa italiana che si impegna da anni per un'alta e seria qualità professionale garantita da un'ineccepibile formazione triennale degli Operatori del settore, ancora oggi si attiva per aumentare la trasparenza e la chiarezza dell'ambito operativo delle discipline rappresentate, per formulare precise richieste in ambito legislativo ed istituzionale e perché l'utenza riceva chiari messaggi circa l'area di competenza della figura professionale alla quale si sta rivolgendo.

Le finalità della Interassociazione Arti per la Salute sono:

- svolgere le azioni più opportune per valorizzare la professione di Operatore nel campo delle Discipline Olistiche per la Salute, perseguendo l'acquisizione del riconoscimento delle varie attività professionali;
- tutelare gli interessi professionali e morali della categoria degli Operatori delle Discipline Olistiche per la Salute;
- favorire e promuovere la formazione professionale degli Operatori ed il loro aggiornamento, nonché l'insegnamento e la ricerca, operando anche per accrescere la capacità di formazione delle scuole;
- promuovere studi e ricerche sulle Arti per la Salute in Italia ed all'estero, anche in collaborazione con istituzioni nazionali ed internazionali, cercando finanziamenti ed elaborando progetti. Promuovere, sostenere e diffondere il settore delle Arti per la Salute attraverso l'organizzazione di corsi, conferenze, dibattiti, pubblicazioni, seminari, congressi e quanto possa essere utile per il raggiungimento degli scopi statutari;
- operare per armonizzare la crescita nelle singole discipline e favorire l'aggregazione e la collaborazione fra le varie Associazioni, scoraggiando ogni forma di concorrenza sleale;
- promuovere la più completa trasparenza del settore attraverso un'adeguata informazione, sanzionando ogni forma di comunicazione ingannevole o scorretta;
- favorire la definizione dei rispettivi campi di operatività delle varie discipline e dei profili professionali dei diversi Operatori ed elaborare e definire le norme di comportamento etico professionale (codice di autodisciplina);
- incrementare contatti e/o aggregazioni ad altre Associazioni nazionali ed internazionali per poter meglio raggiungere gli scopi statutari;
- mettere in atto quanto sarà previsto dalla legge per poter certificare la professionalità e la qualità dei propri associati e/o dei propri soci, elaborando iter certificativi per le varie discipline di ogni area.

Associazione non a scopo di lucro
con sede legale in P.zza S. Cosimato, 30 - 00153 Roma
Presidente onorario: Avv. Giuseppe Montanini
Ufficio Presidenza e Segreteria:
via Jean Jaurès, 9 - 20125 Milano
Presidente: Douglas Gattini
Tel. 02 26142417 Cell. 339 1884785 Fax .02 26119349
E-mail: presidenza@ias-artiperlasalute.it
Segretario: Elia Dell'Acqua
Cell. 328 8863858 E-mail: segreteria@ias-artiperlasalute.it

A.Cs.I. Associazione CranioSacrale Italia

Indirizzo: Via Carlo Marx, 6
27058 Voghera (PV)
Tel. 331 8534093 - Fax 0383 40444
E-mail: segreteria@acsicraniosacrale.it
Sito: www.acsicraniosacrale.it
Presidente: Elisabetta Ugolotti

A.K.S.I. Associazione Kinesiologia Specializzata Italiana

Sede legale: via Durini 2 - 20122 Milano
Segreteria Operativa: Via F.lli Bianchi, 3
25088 Maderno s/G (BS)
Tel. 0365 540810 - Fax 0365 540810
E-mail: aksii@aksii.191.it
Sito: www.aksi-kinesiologia.it
Presidente: Jose Bellesini

A.S.S.I. Associazione Scuole di Shiatsu Italiane

Sede legale: Via San Bernardino, 18
20124 Bergamo
Tel. 035 242624 - Fax. 035 242624
E-mail: assi@shiatuscuole.it
Sito: www.shiatuscuole.it
Presidente: Franco Pasi

C.O.S. Collegio Operatori Shiatsu

Sede legale: Via Plava, 4 - 47900 Rimini (RN)
Segreteria Operativa: c/o Patrizia
Vidotto, via di Basovizza - 29/20
Villa Opicina (TS)
Tel: 334 2447784
E-mail: cos.shiatsu@virgilio.it
Sito: www.shiatuscos.com
Presidente: Franco Castellaccio

C.R.I.K.S. Associazione Centro Ricerche Integrato per la Kinesiologia Sperimentale

Sede legale: Corso Buenos Aires, 47
Milano
Tel: 02-2049401
E-mail: criks@criks.it
Sito: www.criks.it
Presidente: Marco Codecà

F.I.R.P. Federazione Italiana Reflessologia del Piede

Sede Legale: via A. Manzoni, 9
24053 Brignano d'Adda (BG)
Segreteria FIRP c/o Media Consultino
P.zza Locatelli, 10 - Caravaggio (BG)
Tel. 0363 350135 - Fax: 0363 350654

E-mail: info@firp.it

Sito: www.firp.it

Presidente: Stefano Suardi

F.I.S. Federazione Italiana Shiatsu

Sede legale: P.zza san Cosimato, 30
00153 Roma
Segreteria Operativa: P.zza
Sant'Agostino 24 - 20123 Milano
Tel: 02 48007229 - Fax: 02 4983662
E-mail: info@fis.it
Sito: www.fis.it
Presidente: Giuseppe Montanini

F.N.S.S. Federazione Nazionale Scuole di Shiatsu

Indirizzo: Via Settembrini 56
20124 Milano
Tel: 02 66988079 - Fax: 02 66988079
E-mail: info@fnss.it
Sito: www.fnss.it
Presidente: Fabio Zagato

I..T.C.C.A. International

Tai Chi Chuan Association Italia
Indirizzo: Via Privata Gian Ferrari, 16
20159 Milano
Tel / Fax: 02 66982957
E-mail: itcca@tiscali.it
Sito: www.itcca.it
Presidente: Carlo Lopez

ORTHO-BIONOMY

Sede legale: via Anco Marzio, 8
20123 Milano
Tel: 331 2117144
E-mail: info@ortho-bionomy.it
Sito: www.ortho-bionomy.it
Presidente: Sabrina Bevilacqua

R.I.F. Registro Italiano Floriterapeuti

Via Pellizza da Volpedo, 42 - 20149 Milano
Tel/Fax: 02 49920228
E-mail: info@registroitalianofloriterapeuti.com
Sito: www.registroitalianofloriterapeuti.com
Presidente: Gabriele Krause

Associazione Culturale WATSU ITALIA

Indirizzo: via Tetti Viora, 13 - 10020
Pavarolo (TO)
Tel. 338 9811953
E-mail: info@watsu.it
Sito: www.watsu.it
Presidente: Antonello Calabrese